



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale

EHB
IFFP
IUFPF

EIDGENÖSSISCHES
HOCHSCHULINSTITUT
FÜR BERUFSBILDUNG
INSTITUT FEDERAL
DES HAUTES ETUDES
EN FORMATION PROFESSIONNELLE
ISTITUTO
UNIVERSITARIO FEDERALE
PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE



PROGRAMMA

www.convegno.ch/2011

Organizzazione:

- **IUFFP** Istituto universitario federale per la formazione professionale
- **DFP** Divisione della formazione professionale (DECS)

Partner:

- **SUPSI** Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
- **USTAT** Ufficio di statistica (SPL Insubria)
- **Sezione della promozione economica** (DFE)

Collaborazione:

- **AITI** Associazione industrie ticinesi
- **Camera di commercio** Cantone Ticino (CC-TI)
- **CFC** Conferenza della Svizzera italiana per la formazione continua degli adulti
- **Ufficio formazione professionale Canton Ticino**

Patronato:

- **ABT** Associazione bancaria ticinese
- **ECAP** Ente per la formazione, la riqualificazione professionale e la ricerca
- **ENAIP** Ente nazionale Acli istruzione professionale
- **FORMAS** Associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali del Canton Ticino
- **GastroTicino**
- **Hotelleriesuisse Ticino**
- **OCST** Organizzazione cristiano sociale ticinese
- **SIC** Società degli impiegati del commercio
- **SSIC** Società Svizzera impresari costruttori
- **UNIA**
- **USM** Unione Svizzera del metallo
- **VPOD** Sindacato dei servizi pubblici

Sommario

1. Presentazione	4
2. Programma in sintesi	5
3. Interventi principali	7
4. I settori economici	11

Sponsor

<p>TECNOCOPIA  KONICA MINOLTA</p> <p>www.tecnocopia.ch</p>	<p>19/20 FEBBRAIO 2011 CORVEYERD LUZARNO HOTEL DE LA PAIX</p> <p>FORMAZIONE PROFESSIONALE E NUOVE FORME DEL LAVORO</p> 	<p>Con il sostegno di</p> <p> Repubblica e Cantone Ticino DECS</p> <p> SWISSLOS</p>
---	--	---

1. Presentazione

Nel 2007 abbiamo organizzato il primo convegno in Ticino sulle questioni della formazione professionale. Il titolo di quell'evento, "Lavoro e formazione professionale: nuove sfide", voleva essere emblematico per un doppio intento: mettere a fuoco lo status della formazione professionale, non da ultimo in un'ottica storica, e tentare una ricognizione del complesso intreccio tra mondo del lavoro e mondo della formazione, così come si va delineando alla luce delle sfide lanciate anche su scala regionale dalle immense trasformazioni cui ci è dato di assistere in questi anni. Le testimonianze del convegno del 2007 sono raccolte nel volume *Lavoro e formazione professionale: nuove sfide. Situazione nella Svizzera italiana e prospettive future*, curato da Gianni Ghisla e Lorenzo Bonoli (Casagrande 2009). Se il rapporto tra formazione e realtà economica, tra conoscenze e cultura, da un lato, e sistema produttivo e aziendale, dall'altro, è diventato, oggi, un tema di riflessione imprescindibile, occorre riuscire a farne oggetto di analisi e di confronto anche nel microcosmo regionale.

Ecco perché questo rapporto tra istituzioni formative non solo professionali e mondo aziendale è stato posto al centro dell'attenzione della seconda edizione del convegno sulla formazione professionale, che si terrà il 17 e 18 febbraio 2011 con il titolo "Formazione professionale e nuove forme del lavoro". Oltre a riflettere su questo rapporto, l'appuntamento cercherà di entrare direttamente nel merito della questione, mettendo in dialogo chi, nella nostra regione, opera nel mondo economico-aziendale e chi è attivo nella formazione. Offrendo un contributo all'obiettivo generale e sovraordinato di ridefinire il rapporto tra i due mondi, quello della formazione e della cultura e quello del lavoro, desideriamo così offrire una occasione di incontro per affrontare concretamente, con tutti i soggetti interessati, la questione dei bisogni si potrebbe dire: della domanda di conoscenza e di capitale umano generata dall'evoluzione economica, e delle possibilità offerte alla scuola di soddisfare queste richieste nel rispetto di un mandato che deve rispondere anche ad esigenze sociali e culturali di respiro più ampio.

Non è dunque un caso se nell'organizzazione del convegno sono state coinvolte le principali istanze che rappresentano la formazione e il lavoro, e se alla riflessione contribuiranno anche i responsabili della politica formativa ed economica del Cantone. A tutti loro vada il nostro augurio affinché questa occasione possa essere costruttiva, nel segno di una convergenza di interessi che consenta di meglio riconoscere le rispettive esigenze.

Fabio Merlini

Paolo Colombo

Dir. IUFFP-Lugano

Dir. DFP

Si ringraziano sentitamente tutti gli enti e le organizzazioni che con la loro disponibilità hanno contribuito alla realizzazione del convegno.

Lugano, febbraio 2011

2. Programma in sintesi

Accoglienza: giovedì, 17 febbraio, 13:00

Lavori plenari, giovedì, 17 febbraio, 14:00-17:30

Titolo	Sul futuro del lavoro Il lavoro piuttosto che scomparire, come qualcuno frettolosamente aveva pensato di annunciare qualche tempo fa, più semplicemente cambia. Cambia non solo perché si trasformano i sistemi di produzione, lasciandosi alle spalle fordismo e toyotismo, ma anche perché il ruolo sociale e culturale dell'attività lavorativa assume nuove forme. Come si configurano questi cambiamenti e che cosa significano per la formazione?
Presiede	Gianni Ghisla
Saluto	14:00 Fabio Merlini , direttore regionale IUFFP / Paolo Colombo , direttore DFP / Franco Gervasoni , direttore SUPSI / Stefano Modenini , direttore AITI / Luca Albertoni , direttore Camera di Commercio / Fiorenza Ratti , Capo Sezione della promozione economica
Lezione	14:30 Marco Revelli <i>Dall'homo faber all'uomo flessibile: dove ci porta il lavoro?</i>
Impressioni dal lavoro	15:15 Elena Boldrini <i>Racconti e visioni dal mondo del lavoro.</i> Impressioni dalla letteratura e dalla cinematografia
Pausa	
Tavola rotonda	16:45-18:00 Interventi introduttivi di: Christian Marazzi e Lino Terlizzi Con la partecipazione di: Marco Revelli e Elena Boldrini

Serata pubblica, giovedì, 17 febbraio, 18:15-20:00

Titolo	Economia regionale: tendenze sullo sfondo della realtà nazionale e internazionale I cambiamenti e il futuro dell'economia ticinese sono strettamente legati a quelli nazionali, a quelli della realtà insubrica, ma, più in generale, anche a quelli internazionali. Quali sono le tendenze significative che condizioneranno il mondo aziendale regionale nei prossimi anni?
Presiede	Fabio Merlini , direttore regionale IUFFP
Saluto	18:45 Gabriele Gendotti , cons. di Stato, DECS / Dalia Schipper , direttrice IUFFP
Interventi	19:00 Laura Sadis , consigliera di Stato, DFE 19:20 Serge Gaillard , capo della Direzione del lavoro, Segreteria di stato dell'economia, SECO, Berna
Aperitivo	20:30 Offerto dagli organizzatori

Lavori plenari, venerdì, 18 febbraio 2010, 8:45-17:00

Introduzione I

Titolo	Quali settori economici nel futuro dell'economia regionale e con quali esigenze nei confronti della formazione? Il futuro dell'economia ticinese dipende in misura decisiva dalla stabilità e dai mutamenti del secondario e del terziario. Vi sono però anche fattori tipici come l'elevata diversificazione delle attività produttive, la forte frantumazione in microaziende, il ruolo della manodopera frontaliera, ecc. che vanno presi in considerazione. Dopodiché occorre chiedersi quali siano i settori produttivi specifici particolarmente importanti e quali esigenze questi settori pongono alle qualifiche e alla formazione.
Presiede	Luca Bausch
Relazione introduttiva	8:50-9.30 Sigfried Alberton Il ruolo della conoscenza e del capitale umano per lo sviluppo economico regionale

Sezione III A: Il terziario

Presiede	Luca Bausch	
9:35-10:00	Sanità e assistenza sociale	Giorgio Pellanda , Direttore EOC
Pausa		
10:30-10:55	Turismo, gastronomia	Reto Stöckenius , General Manager, Tessal SA / Leopoldo Hotels and Restaurants SA
11:00-11:30	Servizi finanziari e bancari	René Chopard , Direttore Centro studi bancari
11:35-12:00	Formazione e ricerca	Paolo Colombo , Direttore DFP

Introduzione II

Presiede	Furio Bednarz	
Relazione introduttiva	13:30-14.10 Fabio Losa Elementi strutturali dell'economia regionale e interrogativi sulla formazione	

Sezione III B: Industria e artigianato

Presiede	Furio Bednarz	
14:15-14:40	Artigianato	Mario Veragouth , imprenditore
14:45-15:10	Farmaceutica	Luca Bolzani , Vicepresidente Farma Industria Ticino (FIT)
Pausa		
15:45-16:10	Costruzioni	Paolo Ortelli , Dir. Centro formazione prof. SSIC
16:15-16:40	Meccanica e metalli	Piergiorgio Rossi , Direttore Officine Ghidoni SA
Note conclusive	16.45 Fabrizio Fazioli	
17.00	Chiusura convegno Gianni Ghisla, Fabio Merlini	

3. Interventi principali

Laura Sadis

(giovedì, 17.2., ore 19.00)

Nella legislatura che sta per concludersi il rafforzamento del legame tra formazione, lavoro e crescita economica è stato un obiettivo prioritario del Consiglio di Stato e rimarrà anche nei prossimi anni la chiave di volta per dare al Ticino i presupposti per creare uno sviluppo economico regionale sostenibile e duraturo, anche in termini di coesione sociale. Per dare coerente seguito a questo indirizzo, accanto al continuo investimento nel campo della formazione e della ricerca, si stanno riorientando le politiche cantonali di promozione economica, con l'obiettivo di adeguarle alla rapida evoluzione del contesto economico e del mercato del lavoro. La nascita dei quattro Enti regionali di sviluppo e la creazione della Fondazione Agire rientrano in questa strategia, fondata su un'accentuata collaborazione fra tutti gli attori presenti sul territorio, pubblici e privati. Oggi il Ticino deve riposizionare i suoi parametri di crescita e affrontare i profondi cambiamenti, anche culturali, intervenuti nei rapporti tra impresa e territorio e tra azienda e lavoro. L'esercizio è impegnativo, ma vi sono buone basi per vincere una sfida che chiama in causa l'intera società ticinese.

Consigliere di Stato e Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) da aprile 2007. E' cresciuta a Lugano e ha studiato all'Università di Zurigo, dove ha conseguito la laurea in economia politica ed in seguito ha ottenuto il diploma federale d'esperto fiscale. È stata professionalmente attiva nell'ambito della consulenza fiscale e commerciale. Dopo aver iniziato la sua carriera politica nel 1988 nel Consiglio comunale di Lugano, dal 1995 al 2003 è stata Granconsigliere e membro delle commissioni della gestione e delle finanze, tributaria ed energia. Dal 2003 al 2007 è stata Consigliere nazionale e membro della commissione della cultura, della scienza e della formazione e della commissione per il programma di legislatura. Laura Sadis è inoltre membro del comitato direttivo svizzero delle donne liberali-radicali e di vari gruppi di lavoro del PLR svizzero.

Serge Gaillard

(giovedì, 17.2., ore 19.20)

L'economia ticinese: tendenze di sviluppo sullo sfondo delle condizioni nazionali e internazionali

Come tutte le economie su scala regionale, anche quella ticinese è inserita in uno stretto rapporto di interdipendenza con quanto avviene a livello nazionale e internazionale. Trasformazioni strutturali, congiuntura, mercato del lavoro sono determinanti a cui anche l'azienda ticinese non si può sottrarre e che anzi costituiscono una sfida di ordine vitale. A fronte di questo quadro di riferimento il relatore toccherà tra l'altro i seguenti aspetti:

- economia e mercato del lavoro: situazione attuale con riferimento ai livelli internazionale, nazionale e ticinese,
- Mobilità e libertà di movimento sul mercato del lavoro con particolare riferimento al frontalierato,
- punti forti e debolezze dell'economia regionale anche con riferimento al capitale umano.

Dr. oec., dal 1° febbraio 2007 capo della Direzione del lavoro della SECO. Dal 1998 è stato capo del segretariato centrale e portavoce politico-economico dell'Unione sindacale svizzera (USS). Dal 2001 al 2006 membro della Commissione della concorrenza. 1998-2006 membro del Consiglio di Banca della Banca nazionale svizzera (BNS). 1993-1998 segretario generale dell'USS. 1987-1993 collaboratore scientifico e capo progetto al Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF/ETH). 1983-1987 assistente all'Università di Zurigo (Istituto per la ricerca economica empirica). 1979-1985 insegnante in una scuola professionale di Zurigo.

Marco Revelli

(giovedì, 17.2., ore 14.30)

Dall'*homo faber* all'uomo flessibile: dove ci porta il lavoro?

Il lavoro non scompare, piuttosto cambia e cambia in modo radicale con effetti profondi sull'organizzazione sociale, sulla politica e sui modi di vivere. Le trasformazioni del sistema economico si stanno lasciando alle spalle l'era del capitalismo industriale con l'emblematica immagine della fabbrica fordista e con l'*homo faber*, espressione tanto della tecnica quanto dell'illusione del dominio incontrastato dell'uomo che piega la natura ai suoi bisogni, ma che nel contempo non è in grado di evitare le tragedie più terribili. Se il secolo scorso rappresenta da un lato un triste spaccato di questa realtà, dall'altro lato sembra aver aperto la strada ad orizzonti radicalmente nuovi per l'essere umano, per i suoi modi di vivere e di lavorare. Le nuove tecnologie e la globalizzazione ne sono le condizioni imprescindibili che determinano anche le nuove forme del lavoro che non si sottraggono ad un'ambiguità di fondo: sono atte a conferire una nuova e maggiore dignità all'uomo (flessibile) oppure nascondono dietro le apparenze altre tipologie di dominio e sfruttamento. Dove ci porta dunque il lavoro?

Professore, Ordinario di Scienza dell'Amministrazione, insegna Scienza della politica all'Università del Piemonte orientale. Attualmente presiede la Commissione d'indagine sull'Esclusione sociale (CIES) e dirige il Centro interdipartimentale per il Volontariato e l'Impresa Sociale (CIVIS), costituito presso l'Università del Piemonte Orientale.

Elena Boldrini

(giovedì, 17.2., ore 15.15)

Impressioni dal lavoro. Racconti e visioni dalla letteratura e dalla cinematografia.

Per affrontare ed analizzare le problematiche che percorrono il mondo del lavoro contemporaneo, si prende spunto dalla cinematografia più recente (con una proiezione di sequenze di film di circa 15 min.) e dalla narrativa legata ai mutamenti del mondo del lavoro dell'ultimo decennio. Il quadro che ne emerge è, per gli aspetti che mostra, al tempo stesso suggestivo e illuminante: l'individualizzazione delle esperienze lavorative e la responsabilizzazione del singolo individuo, la richiesta di disponibilità, competenza e flessibilità totali, la difficile entrata nel mondo del lavoro per i giovani, l'obsolescenza delle competenze dei lavoratori più anziani, la crisi del concetto di carriera, la precarizzazione dei percorsi lavorativi e la crisi delle credenziali formative (qualifiche e titoli di studio). Da sempre il lavoro è stato "luogo" d'identificazione e di sviluppo identitario. Oggi, proprio il "diventare qualcuno" attraverso l'attività lavorativa è diventato estremamente difficoltoso. L'idealizzazione del concetto di lavoro non regge più alla prova dei fatti: l'esperienza di una vita lavorativa continua e coerente è oggi quasi impossibile; lasciando il posto alla flessibilità e alla precarietà vanifica lo sviluppo progressivo e continuo di un vissuto e di relazioni stabili e dunque di identità. Ci troviamo, insomma, in una zona di transito e di confine, tra la tradizione della modernità e il

nuovo, laddove quest'ultimo non riesce a sostituire con nuove e valide rappresentazioni l'insieme valoriale derivante dai significati tradizionali dell'esperienza lavorativa.

Collabora dal 2004 con l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF) di Lugano, dove attualmente ricopre la funzione di ricercatrice e di docente. Presso l'Università degli Studi dell'Insubria è professore a contratto per l'insegnamento di Pedagogia nell'ambito del Corso di Laurea Specialistica in Scienze e Tecniche della Comunicazione. Si è laureata in Scienze della Comunicazione con specializzazione in contesti formativi (Università della Svizzera Italiana, Lugano) e nel 2009 ha conseguito il Dottorato di ricerca in Filosofia delle Scienze Sociali (Università degli Studi dell'Insubria, Varese) con una tesi dal titolo "Per una fenomenologia delle conoscenze al lavoro. Equivoci su saperi ed identità nella odierna organizzazione del lavoro". I suoi principali interessi di ricerca riguardano l'analisi delle pratiche professionali, le trasformazioni del concetto di lavoro e dell'identità professionale, il rilevamento delle competenze professionali e l'applicazione delle nuove tecnologie nei contesti formativi.

Siegfried Alberton

(venerdì, 18.2., ore 8.50)

Il ruolo della conoscenza e del capitale umano per lo sviluppo economico regionale

Con l'entrata in vigore della nuova legge federale sulla politica regionale (LPR) nel 2008, anche in Ticino si è passati da un approccio soprattutto perequativo e redistributivo ad una politica finalizzata alla crescita economica, fondata sulla promozione della capacità d'innovazione e dello spirito imprenditoriale. Fra le strategie di supporto a questo approccio, come si può leggere nel "Programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 del Canton Ticino" vi è quella di "sviluppare le conoscenze e le figure professionali atte ad operare con competenza a livello cantonale e regionale, attraverso la messa in valore delle attuali realtà formative e di ricerca presenti in Ticino..." Il riferimento all'importanza della conoscenza e del capitale umano è inequivocabile. Occorre dunque chiedersi come appunto conoscenza, competenze e capitale umano possano effettivamente essere valorizzati e trasferiti nei meccanismi dello sviluppo regionale e cosa ciò possa significare per le diverse attività di formazione di base e continua, tanto nel pubblico quanto nel privato.

Professore e ricercatore SUPSI, dipartimento di Scienze Aziendali e Sociali. È responsabile scientifico del Master of Science in Business Administration con approfondimento in Gestione dell'Innovazione. Insegna Economia dell'innovazione al Master e Tecnoscienza e sviluppo regionale nel curriculum bachelor. È pure ricercatore e direttore aggiunto all'Istituto di ricerche economiche (IRE) dove dirige il Centro per l'osservazione delle dinamiche economiche (CODE).

Fabio Losa

(giovedì, 17.2., ore 13.30)

Elementi strutturali dell'economia regionale e interrogativi sulla formazione

L'intervento si articolerà in tre momenti. Dapprima verrà delineata l'evoluzione dell'economia cantonale dal 1985 ad oggi, identificando i rami emergenti e quelli in declino, descrivendo i processi di de/specializzazione produttiva e quindi l'evoluzione della vocazione economica del nostro sistema produttivo rispetto a quello nazionale. Nel secondo momento l'obiettivo si sposterà sulla formazione, offrendo una breve analisi statistica di offerta e domanda di lavoro relativamente ai profili formativi e alle esigenze dei posti di lavoro nei vari rami economici. Infine, ci si concentrerà sui problemi e le sfide attuali delle aziende ticinesi e dell'area insubrica in generale, per avanzare alcune piste di riflessione attorno al tema formazione e sviluppo economico in Ticino e nell'area.

Laurea in economia politica all'Università di Zurigo, dottorato all'Università di Friburgo nel 1999 e abilitazione universitaria presso l'Università di Rennes 1 (Francia) nel 2008. Fabio Losa è stato ricercatore ospite presso la University of Cape Town (Sud Africa), la Strathclyde University a Glasgow (Scozia) e la Concordia University a Montreal (Canada). Dal 2002 è responsabile dell'Unità delle statistiche economiche presso l'Ufficio di statistica del Cantone Ticino, istituto di cui è diventato aggiunto di direzione nel 2007. Dal 2008 è ricercatore associato presso il Centre de recherche en économie et management (CREM-CNRS) dell'Università di Rennes 1. E' autore di vari articoli scientifici e di alcune monografie che ruotano attorno ai temi dell'economia del lavoro, dello sviluppo e delle risorse naturali, dell'economia delle decisioni e dell'analisi dei conflitti.

4. Settori economici

Con preciso e specifico riferimento al rapporto tra realtà economica e formazione, il convegno si pone due questioni:

1. Quali sono i settori su cui presumibilmente si gioca il futuro dell'economia regionale?

Lo sviluppo dell'economia regionale non è certo facile da cogliere e tantomeno sono di agevole identificazione i bisogni che tale sviluppo pone alla formazione. Tuttavia, se non ci si vuole muovere a rimorchio degli eventi, occorre incrementare lo sforzo investigativo per rappresentare ed anticipare tale sviluppo. Si tratta di un'esigenza fondamentale per la politica del promovimento economico, che tuttavia riveste un'importanza viepiù importante anche per quella formativa.

2. Quali sono le nuove esigenze poste alla formazione professionale?

Questo interrogativo è essenziale almeno in due direzioni: la prima attiene ai settori e ai comparti, quindi alle professioni che in futuro impegneranno principalmente la formazione professionale; la seconda riguarda i contenuti, vale a dire il tipo di risorse e di competenze che in generale la formazione professionale dovrebbe trasmettere.

Per cercare delle risposte a questi interrogativi sono stati scelti otto settori economici ritenuti particolarmente importanti. Per ognuno di questi settori è stata preparata una documentazione messa a disposizione dei relatori. La tabella seguente riassume alcuni degli indicatori statistici presi in considerazione per "fotografare" ogni settore (dati riferiti al 2008):

Settore	Addetti in % economia TI	Frontalieri in % addetti settore	Personale femm. in % addetti settore	Tempi pieni in % addetti settore	Appren- disti in % addetti settore	Micro- aziende in % ¹
1. Sociosanitario	10.1	14.8/14.5 ²	72.9	57.0/51.4 ¹	4.2	79.7
2. Gastro-turismo	7.6	17.9/13.7 ³	49.5/52.9 ²	76.3	1.6	85.0
3. Servizi finanziari e bancari	6.3	4.5	40.0	86.8	1.6	73.9
4. Formazione e ricerca	6.2	3.8	56.9	34.8	-	62.4
5. Artigianato / legno	0.6	23.1		89.4	7.7	92.2
6. Farmaceutica	1.7	42.4	45.4/22.8 ⁴	88.6	1.4	66.7
7. Costruzioni	9.5	36.8	5.2/7.5 ⁵	92.8	3.2/3.9 ⁴	77.1
8. Meccanica e metalli	2.9	58.8	16.4	94.9	3.4	67.2
Totale	44.9 ⁶	-	-	-	-	-

¹ 1-10 addetti

² Sanitario/sociale

³ Ristorazione/alberghi

⁴ Farmaceutica/chimica

⁵ Edilizia principale/edilizia accessoria

⁶ Si tenga in considerazione che importanti settori come il commercio al dettaglio o l'amministrazione pubblica non sono inseriti nel conteggio. Per dati di dettaglio cfr. la tabella allegata.


ALLEGATO

Aziende e addetti per ramo economico in Ticino nel 2008	Aziende	Addetti	quota parte addetti (%)
Totale	21'621	181'286	100.0
AGRICOLTURA, CACCIA E SELVICOLTURA	1'338	3'901	2.2
PESCA E PISCICOLTURA	9	11	0.0
ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	31	443	0.2
INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO	121	1'961	1.1
INDUSTRIA TESSILE E DELL'ABBIGLIAMENTO	80	2'196	1.2
INDUSTRIA DEL CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO	9	420	0.2
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO	264	1'202	0.7
INDUSTRIA DELLA CARTA, DEL CARTONE E DEI LORO DERIVATI; EDITORIA E STAMPA	160	1'566	0.9
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI COKERIA; RAFFINAZIONE DEL PETROLIO; TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI	1	11	0.0
INDUSTRIA CHIMICA (inclusi gli intermediari del commercio specializzati in prodotti farmaceutici e chimici)	134	3'004	1.7
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	35	963	0.5
FABBRICAZIONE DI VETRO E PRODOTTI IN VETRO E IN CERAMICA; TRASFORMAZIONE DELLE PIETRE...	80	752	0.4
PRODUZIONE DI METALLI E FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO	317	5'322	2.9
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (inclusa la meccanica di precisione)	274	6'703	3.7
FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO E APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI (esclusa la meccanica di precisione)	105	4'166	2.3
FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO	39	630	0.3
FABBRICAZIONE DI GIOIELLI, ... (esclusa la fabbricazione di mobili) E ALTRE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE; RECUPERO	131	1'469	0.8
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, COMBUSTIBILI GASSOSI E ACQUA	58	1'175	0.6
COSTRUZIONI	1'928	17'254	9.5
COMMERCIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA (esclusi gli intermediari del commercio specializzati in prodotti farmaceutici e chimici)	4'843	28'731	15.8
ALBERGHI E RISTORANTI	2'027	13'840	7.6
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	1'113	10'038	5.5
ATTIVITÀ FINANZIARIE; ASSICURAZIONI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI)	788	11'383	6.3
ATTIVITÀ IMMOBILIARI; NOLEGGIO; SERVIZI ALLE IMPRESE (esclusa la ricerca e sviluppo)	3'888	19'371	10.7
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; DIFESA; SICUREZZA SOCIALE	574	7'385	4.1
ISTRUZIONE E RICERCA E SVILUPPO	702	11'256	6.2
SANITÀ, SERVIZI VETERINARI E ASSISTENZA SOCIALE	1'100	18'292	10.1
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	1'472	7'841	4.3

Fonte: Censimento federale delle aziende, Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel. Elaborazioni Ustat.

Sul sito del convegno è disponibile, quale materiale di lavoro, una scheda statistica per ogni comparto elaborata dall'Ufficio di statistica del Canton Ticino (USTAT)

EHB Eidgenössisches Hochschulinstitut für Berufsbildung
IFFP Institut fédéral des hautes études en formation professionnelle
IUFFP Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale

ti  Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale

SUPSI

Scuola Universitaria Professionale
della Svizzera Italiana



Amt für Berufsbildung
Uffizi per la furmaziun professunala
Ufficio della formazione professionale



sic ticino



aiti
ASSOCIAZIONE INDUSTRIE TICINESI



GASTRO TICINO

**ASSOCIAZIONE
BANCARIA TICINESE**



UN1A

vpod ssp

Ticino
hotelleriesuisse Swiss Hotel Association

OCS Organizzazione
Cristiano-Sociale
Ticinese

società svizzera
imprese di costruzioni
sezione ticino
osco

ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE
ENRIP

ECAP

SMU USM